

## IL CONSIGLIO FEDERALE

**VISTO** che, ai sensi dell'art. 14 del DM 123/2010, è istituito il Consiglio Federale (CF), presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale dell'ISPRA e dai Legali Rappresentanti delle ARPA-APPA con il fine di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema agenziale, nonché per garantire convergenza nelle strategie operative ed omogeneità nelle modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie e di ISPRA stesso;

**CONSIDERATO** che, ai fini di cui sopra, formula ed attua programmi pluriennali delle proprie attività, articolati in piani annuali, adotta atti d'indirizzo e raccomandazioni, sollecita e propone soluzioni alle criticità per un migliore funzionamento del Sistema;

**CONSIDERATO** che, ai sensi del proprio Regolamento di funzionamento, il Consiglio Federale approva i prodotti del Sistema mediante delibere e raccomandazioni;

**CONSIDERATO** che all'interno del Sistema ISPRA-ARPA/APPA è emersa la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di controllo e monitoraggio ambientali;

**VISTA** la risoluzione adottata da questo Consiglio nella seduta del 19 marzo 2010 con la quale ha approvato il Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012, di cui fa parte l'Area di attività B "Controllo e monitoraggio ambientali" coordinata da ARPA Toscana comprendente la Linea di attività 2010-2012 n. 2 "Criteri di progettazione e gestione del monitoraggio" con la Priorità 2010 n. 2.2 "Fitofarmaci", coordinata da APPA Trento;

**VISTO** il documento "Definizione di liste di priorità per i fitofarmaci nella progettazione del monitoraggio delle acque di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i.", allegato alla presente raccomandazione di cui fa parte integrante;

**VISTA** la relazione di accompagnamento del documento predisposta dal Comitato Tecnico Permanente in data 14 aprile 2011, contenente la proposta di adozione come raccomandazione da parte del Consiglio federale del Sistema ISPRA-ARPA-APPA;

**VISTO** l'art. 7 del proprio Regolamento di Funzionamento;

Adotta la seguente

### RACCOMANDAZIONE


1. è approvato il documento "Definizione di liste di priorità per i fitofarmaci nella

progettazione del monitoraggio delle acque di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i.”, che è parte integrante della presente raccomandazione;

2. allo scopo di adottare criteri condivisi per l'individuazione di un *set* prioritario di fitofarmaci e loro metaboliti da utilizzare per la progettazione e la gestione del monitoraggio delle matrici ambientali, per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di controllo e monitoraggio ambientali, è raccomandato al Sistema ISPRA-ARPA/APPA di adottare il documento quale riferimento per le proprie attività di controllo ambientale;
3. il documento verrà trasmesso a cura di ISPRA alle altre Amministrazioni coinvolte nel monitoraggio delle acque ovvero il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le Regioni e le Province Autonome anche al fine di favorirne la diffusione all'esterno del Sistema Agenziale.

Roma, 25 maggio 2011

Il Presidente  
Prof. Bernardo De Bernardinis



**“DEFINIZIONE DI LISTE DI PRIORITÀ PER I FITOFARMACI NELLA  
PROGETTAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE ACQUE  
DI CUI AL D. LGS 152/2006 E S.M.I.”**

**Nota di sintesi per approvazione in Consiglio federale**

*Sommario.* 1. Informazioni generali – 2. Sintetica descrizione del prodotto – 3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto – 4. Proposta delibera/raccomandazione/ rapporto tecnico e sperimentazione - 5. Diffusione del prodotto - 6. Eventuale condivisione con soggetti esterni - 7. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali - 8. Parere del GIV B e del CTP

1. Informazioni generali

Le linee guida “Definizione di liste di priorità per i fitofarmaci nella progettazione del monitoraggio delle acque di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i.”, rappresentano l’obiettivo del Piano Operativo di Dettaglio anno 2010 del gruppo di lavoro Fitofarmaci -Area di Attività Monitoraggio e Controlli Ambientali – B.4.2- Progettazione e gestione delle reti di monitoraggio sulle varie matrici ambientali, con lo scopo di fornire i criteri per l’individuazione di un set di sostanze prioritarie di fitofarmaci e loro metaboliti da monitorare per differenti matrici ambientali in relazione alla analisi del rischio e alle nuove direttive in materia.

Il gruppo di lavoro è stato coordinato da APPA Trento. Hanno partecipato alla preparazione delle linee guida i componenti del gruppo di lavoro di ISPRA, ARTA Abruzzo, ARPA Calabria, ARPA Campania, ARPA Emilia Romagna, ARPA Marche, ARPA Piemonte, ARPA Sicilia, ARPA Toscana, ARPA Valle d’Aosta, ARPA Veneto e hanno collaborato i rappresentanti di APPA Bolzano, ARPA Umbria, ARPA Molise, ARPA Friuli Venezia-Giulia e ARPA Puglia.

La pianificazione delle attività di monitoraggio delle acque, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. che discende dalla Direttiva 2000/60/CE per le acque superficiali e dalla Direttiva 2006/118/CE per le acque sotterranee, in connessione con la Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi, richiede l’analisi delle pressioni e degli impatti, con l’obiettivo di razionalizzare le indagini selezionando quelle sostanze attive che possono rappresentare maggiori rischi di contaminazione per la matrice acqua.

Nel Sistema delle Agenzie Ambientali non vi sono criteri condivisi per la pianificazione e la progettazione del monitoraggio delle matrici ambientali.

Armonizzare ed ottimizzare i criteri di monitoraggio delle acque in osservanza degli obblighi normativi, ha rappresentato l’attività del gruppo di lavoro Fitofarmaci per l’anno 2010.

La normativa italiana ed europea sulla tutela della risorsa idrica dall’inquinamento include i prodotti fitosanitari (fitofarmaci) fra le sostanze più a rischio per il comparto acqua.

Per attuare efficacemente i piani di monitoraggio delle acque ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. è opportuno adottare strumenti di progettazione che definiscano da un lato le aree a maggior rischio e quindi vulnerabili, dall’altro le sostanze attive da ricercare, selezionate con criteri di priorità che tengano conto del loro potenziale rischio di contaminazione.

I risultati dei pregressi monitoraggi, i dati di utilizzo dei prodotti fitosanitari su scala locale costituiscono una preziosa base informativa che integrata con dati di comportamento ambientale, dati d’uso del suolo e dati colturali, permettono il calcolo di indicatori di pressione e di impatto per progettare un efficace monitoraggio rivolto ai corpi idrici e alle sostanze attive a rischio.

Le Linee Guida rappresentano un riferimento utile e di semplice applicazione per chi debba pianificare le attività di monitoraggio delle acque, con l’obiettivo di razionalizzare ed ottimizzare le indagini indirizzando le analisi verso quelle sostanze attive che possono rappresentare, sul proprio territorio, maggiori rischi di contaminazione per la matrice acqua (lista di priorità). Con tale obiettivo vengono proposti alcuni indici e descritte le modalità di utilizzo per individuare liste di priorità per il comparto acqua.

Tale elenco, da aggiornare negli anni alla luce di variazioni d’uso, di ulteriori informazioni e nuovi dati, costituisce il profilo di analisi da utilizzare nell’attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee per verificare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale indicati dalla normativa di settore.

2. Sintetica descrizione del prodotto

Le linee guida sono articolate in 12 capitoli e 3 tabelle allegate.

Il primo capitolo è dedicato alla presentazione delle linee guida con riferimenti al programma di attività del Sistema delle Agenzie Ambientali con evidenziazione della priorità 2010.

Nel secondo capitolo viene riportata una sintesi relativa all'attuale quadro normativo che discende dalla Direttiva 2000/60/CE per le acque superficiali e dalla Direttiva 2006/118/CE per le acque sotterranee, in connessione con la Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, con espliciti richiami alle recenti modifiche del D.Lgs. 152/06 sui criteri per il monitoraggio dei corpi idrici.

Nel terzo capitolo sono presentati i dati di utilizzo dei prodotti fitosanitari. In Italia esistono due Enti che forniscono dati annuali relativi alle vendite di prodotti fitosanitari: ISTAT e SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

ISTAT elabora annualmente le vendite dei prodotti fitosanitari e i quantitativi delle sostanze attive, sulla base delle dichiarazioni delle ditte che producono e commercializzano i prodotti fitosanitari. I dati presentati da ISTAT non permettono di risalire ai quantitativi delle sostanze attive, in quanto sono raggruppati per categorie (esempio: fungicidi) e famiglie (esempio: fungicidi triazoli).

I dati SIAN sono relativi ai quantitativi derivanti dalle dichiarazioni annuali dei rivenditori autorizzati di prodotti fitosanitari raccolte dalle autorità regionali e dalle province autonome secondo quanto previsto dall'art. 42 del DPR 290/2001, attraverso procedure indicate nella Circolare del Ministero delle politiche agricole e forestali del 30 ottobre 2002. Prima del 2003 i dati si riferivano alle dichiarazioni semestrali dei rivenditori dei prodotti fitosanitari (D.M. 217/91 attuativo dell'articolo 15, comma del D.P.R. 236/1988).

Il quarto capitolo riporta una sintesi dei risultati del monitoraggio nelle acque effettuati dalle Agenzie Ambientali (2000-2008). Con i dati di monitoraggio delle regioni italiane è possibile fornire una base informativa sulla qualità della risorsa idrica ed elaborare indicatori ed indici. L'attività svolta ed i risultati in termini di campioni analizzati, di campioni con presenza di residui e rispettive percentuali, sono presentati suddivisi per acque superficiali ed acque sotterranee. Ogni anno mediamente vengono analizzati oltre 10.000 campioni di acque superficiali e sotterranee. Da segnalare che oltre il 50% delle misure positive sono rappresentate da atrazina e terbutilazina accompagnate dai loro principali metaboliti. Le sostanze attive più frequentemente ritrovate sono state terbutilazina, metolaclor, atrazina, oxadiazon, bentazone, simazina, in modo generalmente diffuso su tutto il territorio nazionale. Le sostanze attive più frequentemente ritrovate rispetto a quanto sono ricercate, sono risultate glifosate e AMPA (metabolita glifosate), carbendazim, quinclorac, terbutilazina, atrazina, metomil, metolaclor, imidacloprid.

Nel quinto capitolo vengono definiti i criteri da utilizzare per l'individuazione delle sostanze prioritarie da ricercare nel comparto ambientale acqua con la scelta degli indicatori più significativi e la definizione di indici di priorità.

I criteri presentati si possono dividere in due classi:

- indici correlati a fattori di pressione ambientali e/o alla distribuzione ambientale della sostanza attiva;
- indici derivanti dai risultati del monitoraggio ambientale.

In un sottocapitolo sono riportati altri strumenti previsionali: Indice di GUS, Buffer Zone ed indici legati alla modellistica matematica ed algoritmica.

Nei capitoli sesto, settimo, ottavo e nono sono presentati in successione: Indice EURAM - COMMPS per le acque superficiali, Indice di Priorità (IP) per le acque superficiali e sotterranee, Priorità per le acque sotterranee EPA California e Indice di Rischio di Contaminazione delle Acque ricavato dai dati del monitoraggio (IRCA).

Il decimo capitolo riporta i dati relativi all'indagine effettuata, nel corso dell'anno 2010, sui criteri utilizzati dalle Agenzie Ambientali per l'individuazione delle sostanze prioritarie.

Nell'undicesimo capitolo vengono forniti i criteri per utilizzo degli indici per la definizione di liste di priorità attraverso l'utilizzo integrato di strumenti previsionali che fanno riferimento a indici e indicatori di pressione (tipo e quantità di fitofarmaci venduti), di comportamento ambientale (Indice di priorità IP, COMMPS, GUS, EPA California), di stato (dati di precedenti monitoraggi locali, IRCA).

Nel dodicesimo capitolo sono presentate le considerazioni conclusive.

Nelle Tabelle allegate sono elencati i fattori da utilizzare per il calcolo degli indici per oltre 500 sostanze attive utilizzate come prodotti fitosanitari.

### 3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto

Tre Agenzie (ARTA Abruzzo, ARPA Liguria e APPA Trento) hanno espresso parere positivo alla richiesta di condivisione relativamente ai contenuti tecnici delle linee guida ed alla applicabilità dei criteri proposti.

ARPA Liguria ha inoltre evidenziato la necessità di aumentare l'affidabilità dei dati di vendita dei prodotti fitosanitari gestiti, a livello regionale/provinciale, dalle Aziende Sanitarie.

Le altre Agenzie non hanno contribuito al processo di validazione.

Le osservazioni pervenute dal GIV hanno permesso:

- di migliorare la presentazione delle linee guida;
- di precisare che la diminuzione dei campioni analizzati negli ultimi due anni è conseguente ad una razionalizzazione dei controlli da parte di alcune regioni che hanno adottato piani di monitoraggio basati su valutazioni delle pressioni e degli impatti;
- di inserire i riferimenti bibliografici per gli Altri modelli previsionali, per consentire gli opportuni approfondimenti agli utilizzatori delle linee guida.

I punti di forza delle linee guida si possono raggruppare in tre classi:

1. definizione di criteri omogenei per le Agenzie Ambientali finalizzati alla selezione di liste di priorità dei fitofarmaci da ricercare nelle acque;
2. definizione di indici correlati a fattori di pressione ambientale e derivanti dai risultati del monitoraggio ambientali, facilmente calcolabili e utilizzabili;
3. predisposizione di tabelle per il calcolo dei fattori di pressione ambientale per oltre 500 sostanze attive utilizzate nei prodotti fitosanitari.

Tutti gli indici possono essere adattati alla propria situazione territoriale utilizzando gli elenchi dei fitofarmaci venduti con dettaglio regionale e per provincia autonoma, predisposti dal gruppo di lavoro e disponibili sul sito internet dedicato.

I punti di debolezza riguardano un unico fattore, evidenziato anche da ARPA Liguria, relativo ai dati di vendita dei prodotti fitosanitari con dettaglio delle singole sostanze attive vendute a livello regionale/provinciale. Occorre precisare che le competenze relative all'utilizzo dei prodotti fitosanitari sono in capo alle Aziende Sanitarie che gestiscono, sia le autorizzazioni dei punti vendita dei fitofarmaci, sia la raccolta delle dichiarazioni dei rivenditori. Il confronto tra i dati di vendita elaborati per regione e provincia da ISTAT e quelli derivanti dalle dichiarazioni dei rivenditori gestiti dal SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) del Ministero delle politiche agricole e forestali, evidenzia che i dati SIAN, unici dati utilizzabili, sottostimano il dato reale delle vendite e rappresentano, in media, dal 30% al 50% il valore ISTAT. Per alcune regioni il dato SIAN è ancora meno attendibile in ragione di un numero di rivenditori dichiaranti molto inferiore al numero di autorizzazioni rilasciate.

#### 4. Proposta delibera/raccomandazione/ rapporto tecnico e sperimentazione

Il Gruppo di Lavoro ha proposto che le linee guida siano adottate come raccomandazione dal Consiglio Federale dopo la fase di validazione del Comitato Tecnico Permanente dei Direttori tecnici del Sistema ISPRA/APPA/ARPA.

#### 5. Diffusione del prodotto

Si propone di inviare le linee guida a tutte le Agenzie Ambientali e metterle a disposizione sul sito web di ISPRA.

#### 6. Eventuale condivisione con soggetti esterni

Non si ravvisano soggetti esterni con cui condividere le linee guida.

#### 7. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali

Si propone di trasmettere le linee guida agli altri Enti coinvolti nel monitoraggio delle acque ovvero il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le Regioni e le Province Autonome

#### 8. Parere del GIV B e del CTP

A valle della considerazione dei contributi forniti dalle Agenzie in occasione del processo di validazione, il GIV B ritiene che i punti di forza attribuiti al prodotto dalle Arpa/Appa siano preponderanti rispetto a quelli di debolezza.

Alla luce di quanto sopra, il GIV B approva il prodotto "Definizione di liste di priorità per i fitofarmaci nella progettazione del monitoraggio delle acque di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i."

Preso atto del parere del GIV B, il CTP nella riunione del 14 aprile 2011 ha concordato di proporre al Cf di adottare il prodotto come raccomandazione.

Il documento viene pertanto trasmesso al Consiglio federale allegato a questa Nota.